

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dai Consiglieri Comunali Alessandro Lavagna, Teresio Panero, Sergio Bongiovanni, Silvano Enrici, Alberto Serpico e Graziano Lingua (Centro Lista Civica) in merito a: "Chiusura servizio di neurologia territoriale – richiesta chiarimenti":

"I Consiglieri Comunali sottoscritti, facenti parte del gruppo Centro Lista Civica, Lavagna Alessandro, Panero Teresio, Bongiovanni Sergio, Enrici Silvano, Serpico Alberto e Lingua Graziano,

premessò

- che la Direzione dell'A.S.L. 15 sembrerebbe aver disposto la chiusura del suo servizio di neurologia territoriale, e ciò con decorrenza dal 15 aprile 2006,
- che tale decisione sembrerebbe avvalorata dal fatto che le inerenti prenotazioni ambulatoriali sono effettuate solo per data non successiva proprio al predetto 15 aprile 2006,
- che tale servizio iniziato nel 1997, ha avuto sempre maggior consenso e utenti, tanto che attualmente risulterebbero essere seguiti in ambulatorio circa 7 mila pazienti;
- che a tale servizio fa anche capo il Centro Abiotrofia di Villa Fiorita di Peveragno, ove sono ricoverati 10 pazienti affetti dal morbo di Alzheimer;
- che, a decorrere dall'agosto 2005, l'A.S.L. 15 sospese le visite domiciliari e, a decorrere dal successivo mese di ottobre, chiuse l'Uva (Unità di Valutazione Alzheimer), che seguiva circa 300 pazienti, trasferendolo presso l'Ospedale Civile Santa Croce e Carle, dove risultavano essere già in cura altri 120 pazienti analoghi;

Tutto ciò premesso e precisato e considerato che un caposaldo dello Stato Sociale sembrerebbe ancora una volta sacrificato o quantomeno "parametrato" solo e esclusivamente a ragioni di pura economia e finanza,

CHIEDE

che l'III. mo Signor Sindaco voglia

- 1) rendere edotto il Consiglio Comunale sull'attuale stato della situazione di cui parte premessa e sulle sue possibili evoluzioni, specificando la storia di quel servizio e le motivazioni per cui sarebbero state adottate simili decisioni da parte dell'A.S.L. 15, e, nello stesso tempo
- 2) intervenire, per quanto di competenza comunale, affinché un servizio sociale di tale portata e importanza non sia compromesso, laddove la funzione di assistenza domiciliare e di protezione dei non autosufficienti è anche propria del Comune, sia direttamente che per il tramite del suo ente strumentale CSA.

Con preghiera di risposta verbale in occasione della prossima convocazione del Consiglio Comunale.

Distinti ossequi".

La parola al Consigliere Enrici.

CONS. ENRICI (CENTRO LISTA CIVICA): Noi abbiamo presentato questa interpellanza perché ci era arrivata la notizia della chiusura del servizio di ambulatorio di neurologia alla A.S.L., poi leggendo sui vari giornali locali non sembrerebbe proprio così perché ci sono delle risposte di spostamento solo di medici dall'A.S.L. che erano in prestito al Santa Croce ma anche questo non ci trova d'accordo perché qui ci sono pazienti che sono parecchi anni che sono in cura dallo stesso medico e che perderebbero una cosa importante per la loro cura.

Perciò non siamo d'accordo di questi spostamenti e chiediamo un intervento dell'amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Ho letto attentamente questa interpellanza quando mi è arrivata e poi proprio come diceva già giustamente prima il Consigliere Enrici nei giorni scorsi già sui giornali sono apparse delle dichiarazioni nelle quali si diceva che non fosse vero che ci sia questa chiusura.

Voglio sperare che sia così e voglio solo dire che non vorrei che nell'ambito della riorganizzazione che si sta facendo a livello regionale delle A.S.L., ho partecipato sia in Provincia ma anche nella Commissione competente del nostro Consiglio Comunale alla presentazione di cosa si sta pensando di fare a livello regionale e era presente il Presidente della Commissione regionale Rostagno, il quale ha spiegato ampiamente quali sono le iniziative che si stanno prendendo per ristrutturare le questioni delle A.S.L. non vorrei che nell'ambito di questa riorganizzazione regionale, poi alla fine settori come questo molto delicato o altri ne facciano le spese perché poi c'è sempre la lotta come può succedere in questi casi tra i poveri, tra coloro che hanno bisogno e magari per mantenere alcuni servizi in città più periferiche rispetto al capoluogo di Provincia ma anche per dare magari dei contentini a livello regionale a queste città minori, non vorrei e qui metto le mani avanti che fatti come questi, spero che non avvengano e quindi anche io mi associo agli interpellanti affinché si faccia chiarezza sull'argomento, però venissero poi a moltiplicarsi proprio per le questioni che ho poco fa detto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): Penso che il sogno nostro e di tutti sarebbe quello di avere un servizio sanitario nazionale che funzioni al massimo, è capibile che i problemi di bilancio che ci sono, ma direi sono trasversali, adesso in Regione è passata al centro-sinistra e veramente cercare di sfruttare al meglio le risorse, siamo tutti pienamente d'accordo.

Potremmo dire "prima è successo e adesso succederà" vorrei solo raccomandare al nostro Sindaco che come Presidente dei sindaci per l'A.S.L., che si faccia carico dei problemi delle persone che sono ammalate, perché mi sembra che forse a volte con le questioni di bilancio dimentichiamo di mettere al primo posto gli ammalati, ma non lo dico, lo dico in modo trasversale, per capirci certamente che i soldi non vanno buttati via però bisognerà cercare in qualche modo di dare le risposte e specialmente alle persone più che ne hanno bisogno, che in questo caso sono gli ammalati.

Voglio sentire cosa il Sindaco ci dirà riguardo a questa interpellanza.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Avevo già avuto segnalazione da altri sindaci della A.S.L. di questo problema, avevo già chiesto al direttore generale dell'A.S.L. delle precisazioni, la situazione è molto semplice, i Consiglieri comunali penso la capiscano, perché attualmente l'azienda A.S.L. 15 che non ha un servizio autonomo di neurologia, ma soltanto un'attività ambulatoriale perché la Regione non ha autorizzato un servizio autonomo di neurologia, svolgeva questa attività con due specialisti neurologi che dall'A.S.L. erano transitati nel personale dell'A.S.L. 15.

Per i problemi di personale che abbiamo anche noi, l'A.S.L. 15 ha fatto ritornare i due specialisti presso l'azienda ospedaliera Santa Croce, senza peraltro interrompere il servizio, anzi aumentando le ore offerte sul territorio, ma dalla propria pianta organica, perché questo è il problema i due specialisti fino a ieri erano inseriti nella pianta organica dell'A.S.L. 15, prendendoli come consulenza dall'ospedale, l'A.S.L. 15 ha liberato due posti come dipendenti

medici dalla pianta organica, che pensava di utilizzare uno per la medicina legale, per le patenti che è un problema grosso perché investe tutta la Provincia e un altro per la neuropsichiatria.

Quindi per quanto riguarda il servizio di neurologia, il servizio viene mantenuto, l'attività ambulatoriale viene mantenuta viene anche incrementata come ore di attività, è semplicemente stata ristrutturato il servizio, invece che avere dei dipendenti nella pianta organica dell'A.S.L. rimangono dipendenti dell'azienda sanitaria Santa Croce che vengono a consulenza, a contratto, però sono fuori, questo ha liberato delle risorse interne alla A.S.L. questo è il motivo di questo cambiamento che per i pazienti per le famiglie non porta nessuna diminuzione dell'offerta di prestazione neurologiche, anzi è intendimento dell'A.S.L. aumentare, incrementare anche questo tipo di servizio, adesso siamo a 20 ore settimanali che è già aumentato a 23 ore settimanali, incrementare questo tipo di servizio a vantaggio della popolazione cuneese, quello che non si può garantire è che ci sia la stessa persona fisica che risponde alle richieste dei pazienti, ma il servizio viene comunque mantenuto.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Noto Carmelo, Lauria Giuseppe e Mandrile Gian Luca. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Enrici.

CONS. ENRICI: Avevo evidenziato che l'importanza di questi medici per la durata del tempo che hanno già avuto con i vari pazienti, perciò è una cosa importantissima e bisogna tenerne conto, spero che la cosa sia seguita diversamente e questi medici rimangano almeno a seguire questi pazienti.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Tabelloni elettorali: sistemazione in sicurezza":

"Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere comunale del gruppo UDC

PREMESSO

che in occasione dei turni elettorali e dei referendum come è noto il Comune sistema, sempre nei medesimi luoghi, sia nelle Frazioni che in Città i così detti "Tabelloni" per la propaganda elettorale.

## CONSIDERATO

che spesso i tabelloni in oggetto vengono abbattuti da raffiche di vento e possono rappresentare un pericolo pubblico per i cittadini che si trovano a passare nei paraggi come purtroppo è successo di recente in una piazzetta della nostra Città ferendo seriamente una signora.

## CONSTATATO

che, come citato in premessa, i tabelloni sono posti sempre nei medesimi luoghi basterebbe incrementare a terra un'apposita sede con tubo a "bicchiere" e apposito coperchio entro i quali sono posizionate all'occorrenza le aste porta tabelloni anziché appoggiate semplicemente a terra con i relativi piedini come avviene attualmente; ciò consentirebbe un'efficace sicurezza di fissaggio e la modica spesa per l'installazione di dette sedi, sarebbe ampiamente ammortizzata dal risparmio di tempo che il personale comunale addetto deve dedicare al continuo intervento per la risistemazione dei tabelloni che facilmente cadono a terra.

## INTERPELLA

il Signor Sindaco per sapere se già per le prossimi referendum e elezioni comunali intenda intervenire per risolvere, come sopra suggerito o in altro modo, un problema tecnico che però ha risolto di sicurezza nei confronti dei cittadini.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ho presentato questa interpellanza come i colleghi avranno potuto prendere atto dalla documentazione, più che altro per un fatto tecnico che però ha dei risvolti a livello di sicurezza il fatto tecnico riguarda il fissaggio dei tabelloni elettorali che ormai da alcuni anni, molto spesso, tutti gli anni ci sono questi tabelloni che devono essere posti sia per le elezioni vuoi regionali, provinciali, nazionali com'è successo in questi ultimi giorni, ma vuoi per referendum etc..

Purtroppo già da alcuni anni abbiamo fatto presente proprio in questa aula, mi ricordo in circostanze o in commissioni discutendo dell'argomento questi tabelloni sono di vecchia fattura e appoggiati a terra come sono, succede molto spesso che vengono abbattuti dal vento e cadendo su una piazza, com'è successo proprio un mese fa, purtroppo ha fatto dei danni, ma già in altri casi si sono sfiorate dei pericoli di questo genere e proprio quel giorno in cui si è verificato quel danno qui sulla piazzetta di Corso Vittorio a Cuneo, ero a Madonna dell'Olmo nei paraggi della piazza e stavamo aspettando i bimbi, i nipoti che uscivano dall'asilo nido, dalla scuola e ho proprio assistito a un fatto di questo genere che il vento ha abbattuto la fila dei tabelloni, rischiando proprio di prendere alcuni bambini che stavano uscendo dalla scuola.

Ecco che in questo ambito ho pensato bene di mettere un punto finalmente fermo su questa cosa, facendo questa interpellanza affinché con una modifica tecnica di poco costo se volete, ve la posso anche disegnare, ne posso disegnare una decina se volete, si possono fissare queste strutture che come dicevo prima, sempre più spesso saranno esposte, in modo sicuro per i cittadini perché innanzitutto queste strutture vengono poste sempre negli stessi posti e quindi non c'è un problema di posizionamenti diversi.

Allora basterebbe fissare a terra, come ho scritto nell'interpellanza ho suggerito questo ma potrei suggerire altre 10 soluzioni, ma poi ci sono i tecnici che sicuramente sapranno prendere quella che è più vantaggiosa per il comune e più fattibile, basterebbe fissare a terra un tassello a bicchiere permanente con un coperchio, entro il quale si infila l'asta e si mettono questi tabelloni:

1) primo vantaggio la sicurezza che è la cosa più importante;

2) c'è un risparmio anche per il comune perché quante volte è successo e succede che questi tabelloni devono essere rimessi in piedi dal personale comunale con un costo anche aggiuntivo, essendo già il personale ridotto rispetto alle necessità in quei momenti per quanto riguarda il posizionamento di queste strutture, quindi si ha questo doppio vantaggio.

Spero veramente ci sia l'intenzione da parte del Comune con una modica spesa di prendere un'iniziativa e non dico per il prossimo referendum che sarà per il mese di giugno perché mi rendo conto che sia non fattibile, ma per il prossimo anno in cui vi saranno le elezioni comunali, di porre queste strutture in sicurezza, che si faccia questo tipo di lavoro, ma lo date a un fabbro qualsiasi vi fa la struttura necessaria, si tolgono i piedini alle aste portanti e si infila dentro questo tassello, con una gettata di cemento della capienza di un recipiente, tipo un secchio di cemento dentro il quale si annega questo tubo lo si copre in terra e queste strutture sono lì permanenti, non danno e sono sicuramente un vantaggio per tutti.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Intanto ho affrontato questo argomento con gli uffici per riuscire a capire un attimo qual è la situazione innanzitutto vedendo un attimo come si organizzano i tabelloni elettorali per le varie elezioni, c'è da dire che ogni elezione è a sé, per esempio per le comunali la quantità di cartelloni dipende anche dal numero di partiti, di liste che sono presenti, per il referendum ci sono altre quantità, sicuramente minori, quindi il problema è che di volta in volta il numero di tabelloni che vengono messi sul territorio è diverso.

Mentre i siti comunque sono stati stabiliti, sono 28 siti disposti in tutta la città, in tutte le frazioni, quindi quelli sono stabiliti. Il problema non è di facile soluzione, di fatti anche io come diceva il consigliere per il referendum non è possibile riuscire a trovare una soluzione, sicuramente anche con l'ufficio elettorale ci siamo parlati e vogliamo affrontare un po' più seriamente la questione.

Con l'Ufficio tecnico abbiamo già fatto una piccola valutazione, questo lavoro di creare dei botolini, delle cose per terra dipende molto dal terreno in cui si mettono, ci sono dei terreni variabili, comunque il lavoro è diverso di volta in volta e è stato valutato, così a grandi linee non con un preventivo reale comunque una spesa sui 50 mila Euro.

Valutando ci sono alcuni sistemi che vanno o dal sacchetto di sabbia o dei blocchi in cemento fatti a posta, lo valuteremo con gli uffici perché comunque una spesa per superare questo problema ci deve essere e faremo le valutazioni con l'ufficio elettorale e cercheremo di trovare la soluzione adeguata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ringrazio l'Assessore Borello della risposta, mi rendo conto che ci possono essere, l'ho detto nella mia esposizione all'inizio, che ci sono varie soluzioni possibili, però quella del sacchetto di sabbia mi pare proprio una cosa che già poteva essere fatta in passato, non è la soluzione, anche perché il sacchetto di sabbia si può spostare, mentre infilando all'interno di una struttura preesistente una soluzione come quella che ho proposto o altre che possono essere studiate, la soluzione è definitiva.

Il tipo di terreno non è vero Assessore Borello che sì ci sono tipi di terreno, ma il 90% sono in zone asfaltate, un 10% possono essere in terreno non asfaltato ma anche qua un blocco di cemento nessuno lo può togliere nel terreno non asfaltato, messo a filo ci vuole un granché anche nel porfido basta togliere quei 4 cubetti di porfido e si ripristina attorno, non c'è mica un problema, poi se questo possa costare 30 mila Euro o 50 mila Euro non so, secondo me la cifra di 50 mila Euro è stata valutata forse un po' in fretta secondo me anche perché può costare benissimo di meno, però lascio ai tecnici il loro mestiere quindi non vado a entrare nel merito.

Ciò che voglio ribadire è che per le prossime elezioni una soluzione al problema deve essere fatta anche perché l'assessore avrà parlato con il responsabile del settore, Signor Esposito mi pare che almeno il problema gliel'avevo già fatto presente, ma proprio in quella circostanza, quando telefonai e era un venerdì alle 13,30 il comune era chiuso ho telefonato ai Vigili Urbani, tramite ai Vigili Urbani sono riuscito a rintracciare poi il Signor Esposito e sono venuti la sera a togliere i tabelloni che erano tutti, quelli di Madonna dell'Olmo, a terra e poi mi disse in allora "non li rimetto più sin quando qualcuno non mi dirà di metterli perché non mi prendo più la responsabilità perché il pericolo..." e mi raccontò in anteprima quello contro era successo a Cuneo, raccontai ciò che era successo proprio lì, visto con i miei occhi ma non solo io, eravamo decine di persone, tutti facevano le considerazioni che ho fatto poco fa.

Per cui non possiamo aspettare che succeda l'incidente grave per prendere un provvedimento anche perché l'ho già visto in comuni molto più piccoli dei nostri probabilmente dovendo cambiare le strutture hanno già studiato delle soluzioni che sono sicure da questo punto di vista. Concludo dicendo che è vero che da un'elezione a un referendum cambiano il numero dei tabelloni ma ciò non cambia per quanto riguarda la soluzione che dicevo prima, perché cambieranno i passi, i numeri di tabelloni e quindi si studierà di mettere a terra questa soluzione cui facevo riferimento per la dimensione massima, dopodiché se ne metterà invece quando ci sono solo i referendum quel minimo necessario e mica dovrò metterli tutti! Come vedi bisogna solo valutare il problema nella sua interezza avere però la volontà politica di risolverlo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a: "Problemi Tassa ANAS sui "Passi carrai" lungo le statali 20/21/28 E 231":

"Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere comunale del gruppo UDC

#### PREMESSO

che in data 12 gennaio 2006 il sottoscritto ha presso atto sull'argomento in oggetto un'interpellanza con risposta scritta (che allega unitamente alla risposta dell'Assessore Boselli) per chiedere l'impegno del Comune nel dare equa soluzione al problema.

#### CONSIDERATO

che molti sono i cittadini del nostro Comune residenti lungo la Statale 321 nelle frazioni di Madonna dell'Olmo e Ronchi che sono investiti del problema dove in molti casi dovrebbero pagare lo stesso passo carraio sia al Comune che all'ANAS; anche se al momento

opportunamente il comune ha sospeso da parte sua la richiesta del tributo nell'attesa di chiarimenti con l'ANAS.

#### CONSTATATO

che in seguito alla mobilitazione di molti sindaci nei comuni della Provincia dove tra i più attivi si può citare il Sindaco di Trinità (Signora Zucco presso il cui comune il sottoscritto è in contatto<sup>9</sup> ma in generale tutti i Sindaci attraversati dalle statali in oggetto con il Presidente della Provincia interessandosi del problema hanno ottenuto dall'ANAS una breve proroga nei pagamenti fino al 31 maggio prossimo ma ad oggi il problema rimane comunque irrisolto.

#### CONSIDERATO

che come al solito i parsimoniosi e sempre rispettosi "bugia nen" nella Provincia di Cuneo dovrebbero essere i primi (speriamo con i soli) in Italia a pagare questa nuova tassa all'ANAS. Dando atto che il nostro Comune ha interessato del problema anche l'ANCI nazionale.

#### INTERPELLA

- 1) il Signor Sindaco e la Giunta Comunale per conoscere quanto segue:
- 2) a che punto è la trattativa con l'ANAS?
- 3) è una tassa che devono pagare solo i Cuneesi? Se essa è proprio dovuta perché non è applicata contemporaneamente a livello Nazionale con una valutazione equa dei tributi e non sproporzionata come quella richiesta ai Cuneesi?
- 4) oltre alla Provincia di Cuneo che sul problema ha aperto uno sportello informativo, quali iniziative sta adottando il nostro Comune capoluogo di provincia verso la Regione Piemonte affinché si trovi con l'ANAS regionale una soluzione equa e ragionevole al problema prima della scadenza di fine Maggio?
- 5) viste tutte le sopraccitate premesse come devono comportarsi cittadini residenti nel nostro Comune se entro tale data il problema non fosse risolto?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, porgo cordiali saluti".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Questo è un argomento molto importante e molto più importante se così posso dire, di quello precedente, perché riguarda un problema che da alcuni mesi si sta dibattendo a livello della nostra Provincia, ma anche a livello del Comune di Cuneo come avete potuto vedere colleghi consiglieri il 12 gennaio presentai un'interpellanza con risposta scritta, alla quale mi fu risposto dall'Assessore Boselli con l'allegato che ho anche messo a questa interpellanza e debbo dire che in allora già un primo provvedimento lo prese il comune sospendendo la tassa di coloro che nel nostro comune dovevano pagare per quanto riguarda il passo carraio comunale, perché purtroppo c'è anche questa duplice problematica, che molti dei nostri cittadini che vertono per esempio sulla Statale 231 che da Madonna dell'Olmo va verso Fossano e quindi tocca le frazioni di Madonna dell'Olmo e di Ronchi pagavano fino all'anno scorso contemporaneamente il tasso carraio comunale, ora anche l'ANAS chiede dello stesso passo carraio di pagare anche all'ANAS un'altra pecunia, ecco che bisognerà chiarire i nostri cittadini, non è che non vogliono pagare, ma vogliono essere non i soliti buggerati che sono quelli che pagano, però rispetto a altri a livello nazionale, sono i primi a pagare, ma gli ultimi a avere i servizi, perché? Perché ho citato nella mia interpellanza che, come tutti sapete, questa tassa a livello di ANAS è partita dalla nostra Provincia, l'ANAS interpretando a livello del Codice della strada, ha estrapolato un passo

nel quale dice che deve pagarsi questa tassa e non si capisce perché come al solito, i nostri “bugia nen cuneesi” devono essere i primi a pagarla e non contemporaneamente tutta Italia.

Ecco che è vero che l'Assessore Boselli ha anche investito come ho citato sulla mia interpellanza del problema l'ANCI nazionale, ma vorremmo e vorrei che il nostro Comune sono sicuro si farà carico di questo problema, che si desse una risposta anche ai cittadini residenti nel nostro comune, i quali hanno visto la proroga di questo provvedimento a seguito di interessamenti dei sindaci quindi compreso anche il nostro Sindaco di tutti i sindaci della Provincia, della Presidente della Provincia la proroga di pagamento di questa tassa fino al 31 maggio, ma il 31 maggio è lì tra un mese e 10 giorni.

Ecco perché ho presentato in questo Consiglio Comunale questa interpellanza per poter avere in tempo utile una risposta ai nostri cittadini i quali se debbono pagare entro il 31 maggio questa tassa devono avere delle indicazioni precise:

- 1) se devono pagare solo questa tassa;
- 2) se questa tassa deve essere pagata in tutta Italia come ritengo e come riteniamo tutti che deve essere utile che la paghino in tutta Italia e non solo i nostri concittadini;
- 3) che questa tassa sia equa perché veramente se avete avuto occasione di parlare con coloro i quali hanno ricevuto le bollette da parte dell'ANAS, hanno delle tariffe che sono esorbitanti, alcuni di questi devono pagare 3 o 4 o 5 mila Euro per un passo carraio, ma mediamente un privato cittadino deve pagare 780 Euro di arretrati e in più deve pagare quella di quest'anno che sono altri 180 Euro di un passo carraio normale, capite che è una cosa che i nostri cittadini non sono coloro i quali non vogliono pagare le tasse, ma vogliono pagarle in modo equo e soprattutto in modo uniforme in tutta Italia.

Concludo dicendo che però dobbiamo prima del 30 maggio, per la metà di maggio avere delle indicazioni precise, dare a questi cittadini delle indicazioni precise affinché possano comportarsi nel modo corretto senza incorrere in percorsi che poi debbono pagare e poi non possono più tornare indietro.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Romano Anna Maria e Lingua Graziano. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Intanto ringrazio il Consigliere Cravero di aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale il problema dei passi carrai, tra l'altro è stato anche discusso nello scorso Consiglio Provinciale la questione rispetto alla quale peraltro, ho letto la risposta dell'assessore alle finanze, lo diceva, c'è stato un incontro a Fossano, presente anche l'On. Costa, in quell'occasione si erano individuati alcuni passaggi che purtroppo bisogna dire la verità, non hanno sortito effetto, uno di questi era quello di istituire uno sportello

provinciale proprio per andare a verificare se fosse determinato correttamente l'importo dovuto al di là di quelle che erano le considerazioni che faceva il collega proponente, che effettivamente sembrerebbe che questo tipo di tassa sia in via sperimentale solamente riscossa in questa Provincia, comunque in poche province italiane.

Il problema è difficile, esiste un problema legato alla quantificazione del dovuto, perché al di là del fatto che sia legittima o meno la tassa, esiste anche un problema legato alla quantificazione della stessa rispetto a delle valutazioni che non sempre corrispondono.

Al di là della determinazione della quantificazione del dovuto, credo che e è probabilmente quello a cui faceva riferimento il Consigliere Cravero, la cittadinanza si aspetta una risposta di tipo politico più che di tipo tecnico, nel senso che avverte l'esigenza di sentire al proprio fianco comunque le istituzioni che come tali si battono per il rispetto di quelle che sono le regole, soprattutto perché nessuno abbia a pensare che qualcuno è più stupido di un altro.

Non mi aspetto particolari risposte dall'assessore anche perché non ne ho avuto in Provincia dal Presidente Costa non perché il Presidente Costa sia persona più qualificata dell'assessore in questione, ma perché credo che ci sia ancora la discussione sulla questione alcuni nodi devono ancora essere sciolti uno tra tutti la determinazione del quanto, perché sembra che anche e solamente per quello ci siano dei seri problemi.

Resto in attesa comunque di quelle che sono le risposte credo che sarebbe opportuno comunque che il Sindaco, che il Comune comunque facesse, dando un'apposita comunicazione così come abbiamo convenuto in altre occasioni, anzi colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco per il comunicato sul 5 per mille che peraltro è molto bello, credo che sarebbe opportuno anche magari solo tramite i mezzi di comunicazione, se il comune potesse dare un segnale di vicinanza alla problematica magari comunicando agli interessati che comunque sia il Comune si sta attivando in tutte le sedi perché venga comunque quantomeno chiarita la questione legata ai passi carrai.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Si tratta di una questione piuttosto complessa, non semplice da risolvere e che richiede pazienza, è un lavoro che secondo noi va fatto com'è stato fino ad oggi a livello provinciale, infatti a seguito dell'interessamento dei sindaci dei comuni della Provincia interessati e del Presidente della Provincia, come ha ricordato il Consigliere Lauria a partire dall'ultima settimana di marzo è stato attivato presso la sede dell'amministrazione provinciale, uno sportello allo scopo di chiarire le diverse posizioni dei cittadini e delle aziende titolari di un passo carraio su strada statale.

Da parte del Comune di Cuneo è stata effettuata un'attenta ricognizione dei passi carrai per evidenziare le diverse casistiche assoggettate al canone di occupazione del suolo pubblico presenti sul nostro territorio comunale; è emerso che alcuni contribuenti i quali versano regolarmente il canone al Comune di Cuneo, hanno ricevuto anche la richiesta di pagamento da parte dell'ANAS, in questi casi per assicurare i Consiglieri Cravero e Lauria e tutti i consiglieri che sono stati poi particolarmente attenti a questa questione, non ci sarà una doppia tassazione infatti se da ulteriori approfondimenti risulterà dovuto il pagamento all'ANAS, il Comune di Cuneo provvederà a effettuare i rimborsi del canone versato, quindi questo è più di un segno di attenzione è un fatto concreto che ci darà modo di intervenire credo con soddisfazione dei cittadini.

Inoltre la risposta che l'ANAS ha dato rispetto al fatto che si inizi da Cuneo, sono stati interpellati i dirigenti che hanno risposto dicendo che comunque la questione viene estesa da subito a tutto il territorio nazionale, questo mi fa dire due cose per concludere, che intanto siccome è una questione che come vedete ha una rilevanza di carattere nazionale, noi abbiamo interessato immediatamente l'ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni) in modo che anche essa segua la

vicenda e monitoriamo attentamente anche a questo livello la situazione; 2) che l'iniziativa deve essere fatta, qui non si tratta di cercare di primeggiare per far vedere che Cuneo è più brava di Saluzzo o degli altri, Cuneo insieme a tutti gli altri essendo fiduciosa fino a prova contraria nell'attività che il Presidente della Provincia, al di là delle colorazioni politiche, svolge per ruolo istituzionale, crede in queste iniziative e devo dire che i primi risultati ci sono.

Ultima cosa credo che immediatamente sia l'amministrazione provinciale, sia i comuni più importanti e coinvolti nella vicenda, dovranno non appena insediati i nuovi parlamentari della Provincia di Cuneo chiedere un incontro diretto con i parlamentari, perché essendo una questione di rilevanza nazionale, in modo particolare il Consigliere Cravero il tuo referente politico nazionale è anche sottosegretario, è stato o è per il momento ancora sottosegretario all'agricoltura, quindi su questo argomento sicuramente avrà molto da dirci.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il nostro comune capoluogo di Provincia, tenendo conto del fatto che comunque i primi a pagare sono proprio, guarda caso i nostri residenti della Provincia e quindi anche del nostro comune, comune capoluogo di Provincia, vorrei che in questo senso il nostro comune si facesse parte attiva come ha già fatto adesso, ma marcasse ancora più l'azione per fare sì che entro il 31 maggio, almeno 10 giorni prima si abbia una risposta e è questo che non ho avuto da te perché per quanto riguarda il resto delle risposte mi dichiaro soddisfatto ma non sono soddisfatto sull'ultima parte e ho posto una domanda alla quale però non ho avuto risposta, cosa facciamo se entro il 20 maggio la situazione è quella che c'è ancora oggi nei confronti dei nostri cittadini? Oltre al fatto che apprezzo e do atto all'assessore del fatto che comunque vadano poi le cose, i nostri utenti che hanno pagato il doppio passo carraio, avranno indietro quanto hanno pagato in passato, se devono pagare anche gli arretrati all'ANAS.

Posso capire che il problema non possa interessare la maggioranza dei consiglieri, me ne dispiace, me ne dolgo se questo non è interessante perché se non sono interessati a un problema come questo, ancorché magari interessi solo una statale vuole dire che allora ci interessiamo solo dei problemi quando magari interessano più le nostre opportunità politiche e non invece il vero problema che sono le problematiche dei cittadini di qualunque zona essi siano e di qualsiasi quantità possano essere, se sono pochi magari ci interessiamo poco.

Mi interesse egualmente sia dei problemi di cittadini se sono pochi o tanti perché è la soluzione del problema quando la soluzione deve essere una soluzione equa e giusta, indipendentemente da ogni altra considerazione.

Concludo e chiedo scusa al Presidente se mi dilungo 30 secondi in più perché l'interruzione è stata quella che è stata, dove dico all'Assessore Boselli, la ringrazio della risposta come ho detto poco fa, chiedo solo che sia accentuata l'attenzione sia a livello regionale e so che c'è questa unione di sinergie con gli altri sindaci della Provincia e con il Presidente della Provincia che è capofila, ma è anche vero che l'ufficio creato in Provincia non ha possibilità di dare delle risposte com'è stato attuato adesso, ecco che allora bisognerà attivarci in altro modo. Chiedo per l'ennesima volta che il nostro Sindaco e la nostra Giunta Comunale si attivi in tempo utile prima della scadenza del 31 maggio, ma prima vuole dire non un giorno prima, 10 giorni prima affinché i nostri cittadini sappiano come devono comportarsi in questa circostanza.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dai Consiglieri Comunali Giovanni Beltramo, Michelangelo Cometto, Giovanni Giordano, Alfredo Manna e Tarcisio Renaudo (Cuneo Solidale) in merito a: "Sviluppo della rete del metano in San Pietro":

"In merito:

- all'ampliamento della rete del metano da Passatore al concentrico di S.P. Gallo con tubazione posata lungo la provinciale 198.
- alla programmata realizzazione dei lavori iniziati a metà novembre 2005, con termine previsto entro Gennaio 2006.
- alla richiesta di alcuni abitanti potenziali fruitori (rif. Lettere Marzo 2006) residenti lungo la provinciale dalla parte opposta all'alloggiamento della tubazione, i quali esprimevano il loro interesse all'allacciamento.

Preso atto:

- della sospensione dei lavori in corso senza che sia stata data alcuna comunicazione.
- dell'elevato onere richiesto ai residenti lungo la provinciale da parte dell'Italgas per l'attraversamento della strada tramite spingitubo.
- del mancato permesso dell'amministrazione provinciale all'attraversamento in trincea.

Interrogano il Sig. Sindaco e la Giunta sulla motivazione della sospensione dei lavori e chiedono di volersi attivare presso l'Italgas per mediare in merito ai preventivi di spesa richiesti per l'attraversamento della strada, affinché le spese siano ripartite in modo più equo tra i cittadini in modo da soddisfare le richieste di allacciamento alla tubazione posata a pochi metri di distanza dalle abitazioni."

La parola al Consigliere Manna.

CONS. MANNA (CUNEO SOLIDALE): Non ho molto da aggiungere a quanto già descritto sull'interpellanza presentata in merito allo sviluppo della rete del metano in San Pietro del Gallo, circa un anno fa, dopo parecchi anni di vane richieste finalmente l'Amministrazione Comunale era riuscita a sbloccare la situazione e con una nuova convenzione con l'Italgas si dava avvio allo sviluppo della rete verso San Pietro del Gallo, già a partire dall'estate scorsa avevamo chiesto l'incontro con i responsabili, i progettisti, per informare i cittadini di quanto sarebbe avvenuto e in quali tempi sarebbe avvenuto.

Siamo riusciti a organizzare questa riunione a pochi giorni dall'inizio dei lavori in quell'occasione era stato presentato il progetto e erano stati dati i tempi che prevedevano un termine lavori verso fine gennaio del 2006, i lavori sono iniziati, il tempo è stato clemente tranne alcuni giorni di neve, diversamente i lavori hanno continuato con regolarità, adesso è da un po' di tempo che i lavori si sono bloccati non so per quale motivo non vediamo l'avanzamento dei lavori.

Inoltre nel frattempo c'è stata la richiesta di alcuni abitanti lungo la provinciale, di potersi allacciare alla rete e c'è stata una richiesta di un onere abbastanza elevato da parte dell'Italgas. Chiedevo, ho chiesto in questa interpellanza, se era possibile venire a una mediazione per risolvere alle due problematiche.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: In passato su problematiche di questo tipo ci siamo sempre trovati tutti quanti d'accordo anche perché la città non può andare avanti a due velocità, non ci possono essere cittadini di serie A e di serie B, quindi non posso che accogliere con favore e associarmi alla

richiesta del proponente non tanto perché i tempi non siano stati rispettati, non è la prima volta, ormai siamo abituati forse sono proprio le cose che vanno così, che i tempi non siano rispettati. Piuttosto, ovviamente essendo assolutamente d'accordo sull'equità della ripartizione delle spese, volevo chiedere e volevo pormi credo unitamente ai due colleghi in Consiglio Provinciale, perché adesso entrerà anche l'Assessore Boselli, quindi saremo in 3 a rappresentare Cuneo, visto che viene chiamata in causa la provincia e sembrerebbe la Provincia non disponibile a che vengano effettuati i lavori credo di potermi mettere sin da ora a disposizione, lo dicevo prima unitamente ai colleghi che qui sono maggioranza ma anche là sono minoranza, in Consiglio Provinciale per fare in modo nel più breve tempo possibile di avere un'audizione con gli uffici e capire il perché di questo atteggiamento della Provincia per verificare se è possibile trovare una soluzione e soprattutto trovare una soluzione non onerosa, se è possibile e in tempi assolutamente brevi, per questo rimango a disposizione, credo vi sia molto più facile comunque relazionare sia con il Consigliere Lavagna che con l'Assessore Boselli, comunque sappiate che sono a disposizione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi associo volentieri all'interpellante, quindi a richiedere quanto è stato già ben esplicito in questa interpellanza e integrato adesso dai due interventi, quindi non ho nulla da aggiungere rispetto a quanto è scritto qua, mi associo solo nella richiesta.

Aggiungo invece che su questo argomento oltre alla frazione di San Pietro del Gallo c'è anche la frazione di San Benigno che non ha il gas, proprio nel centro di San Benigno non c'è il gas, in periferia verso Madonna dell'Olmo ci sono alcuni allacciamenti, ma là non c'è, ecco che allora dovrebbe essere visto il problema nell'insieme di questa esigenza non soltanto di San Pietro del Gallo che ritengo utile etc., ma anche a completamento di quell'area delle frazioni dell'oltre Stura anche San Benigno che quest'ultimo ha anche una certa popolazione, un certo numero di abitanti. Qualcuno potrà dire che quando si è installato il gas nei primi anni e non è stato portato qui, la colpa poteva essere anche di chi come me è in Consiglio Comunale dal 1985 in allora fino al 1995 faceva parte delle maggioranze che hanno incominciato a estendere la rete del gas.

Rispondo subito in modo da prevenire qualsiasi intervento in questo modo, che in allora noi portammo il gas in quasi tutte le frazioni, probabilmente cominciando da quelle più popolate del nostro comune, anzi a livello di servizi quelle amministrazioni e qui posso dire che era meglio quando era peggio, almeno secondo me su questi aspetti, proprio quelle amministrazioni fecero delle cose immense portando il gas in tutte le frazioni, portando le fognature in tutte le frazioni che sono quei servizi essenziali che molte altre frazioni estese e numerose come le nostre non hanno nei comuni anche più grossi dei nostri.

Il Comune di Cuneo in quegli anni fece anche, a margine dell'argomento, il depuratore che altre città (Vedi Milano) non ce l'ha, noi ce l'abbiamo grazie a quelle amministrazioni, quindi prevenendo perché so già cosa mi dirà qualcuno, in allora non è stato portato adesso chiede che lo portiamo, sono 10 anni che sono all'opposizione chiedo e continuo a chiedere che questa estensione della rete del gas oltre che a San Pietro del Gallo che ne ha diritto è doveroso, bisogna portarla ma anche deve essere estesa a San Benigno.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lingua.

CONS. LINGUA (CENTRO LISTA CIVICA): Intervengo anche io per associarmi a questa interpellanza. Credo che come maggioranza e l'amministrazione che sosteniamo debba mostrare interesse nei confronti dell'1/3 della popolazione cuneese che abita le frazioni, non vorrei arrivare alle prossime elezioni con sulle spalle il fatto che questa maggioranza non abbia dimostrato interesse per le frazioni e questo è un elemento questo del gas che anche il Consigliere Cravero ricordava, è un servizio e quindi come tale sollecito perché ci sia attenzione non soltanto

per l'altipiano ma anche per le frazioni, quindi in queste situazioni si faccia e ci si muova velocemente.

In particolare voglio poi aggiungere una cosa rispetto alla rete del gas a San Pietro del Gallo, questione che l'assessore conosce molto bene perché gliene ho già parlato, ho sollecitato l'assessore perché il collegamento della rete a San Pietro del Gallo potesse prolungarsi verso la frazione Villata perché quest'ultima forse non tutti conoscono la situazione di San Pietro del Gallo, ma la frazione Villata è una frazione importante che diventerà ancora più importante nei prossimi anni, grazie all'espansione che questa amministrazione ha dato a questo piccolo concentrico, dando la possibilità di costruire nuovi alloggi.

So che questa cosa è estremamente complessa, però visto che se ne parla in Consiglio Comunale, ritengo opportuno che tutti i colleghi consiglieri sappiano che gli abitanti di questa borgata hanno fatto ufficiale richiesta di prolungamento della rete in borgata, con l'assessore abbiamo visto che ci sono delle reali difficoltà per fare questa cosa, però è giusto che i colleghi del Consiglio Comunale sappiano questa cosa in quanto è vero si dà un servizio alle frazioni, ma le frazioni hanno una consistenza urbanistica molto particolare, sono spesso frammentate.

Nel caso di San Pietro del Gallo ci sono due grandi nuclei, tra l'altro il nucleo della Villata è il nucleo storico della frazione, è sorta prima Villata di San Pietro del Gallo del suo concentrico, quindi in questo caso in cui ci sono due nuclei preminenti, ritengo che si debba cercare, per quanto è possibile, di rispondere a queste esigenze.

Noi abbiamo fatto una raccolta di firme sono una ventina di famiglie che esprimono questa esigenza, credo che i colleghi consiglieri debbano essere al corrente della cosa perché ritengo che come consiglieri dobbiamo rispondere sia agli abitanti del concentrico, che agli abitanti di queste frastagliate sottoborgate è vero, qualcuno dirà, se ci mettiamo a pensare a tutte le case che ci sono nelle frazioni, non usciremo mai più, però in fondo è un problema come dice anche l'interpellante o gli interpellanti è anche un problema di giusta distribuzione delle spese per gli attraversamenti etc., però è anche molto triste da parte di una trentina di famiglie, vedere che il gas arriva a 250/300 metri di distanza e si ferma lì.

Quindi vorrei veramente con questo intervento sollecitare a una soluzione tempestiva di questa cosa e ricordare questo problema, perlomeno che non si abbia a dire che non se ne è parlato in Consiglio Comunale, che la rappresentanza consiliare presente in Consiglio Comunale della frazione non ha cercato di sollevarlo, poi evidentemente sta alla responsabilità della Giunta Comunale risolverlo, ma d'altro canto questo è il loro compito, non spetta a noi.

Il nostro unico compito è quello di sollecitare e ritengo di doverlo fare con particolare forza in questo caso, perché mi sembra un esempio che porta in evidenza la necessità di equilibrare quelli che sono gli interventi e sono moltissimi che sono stati fatti nell'altipiano con gli interventi che facciamo nelle frazioni, proprio perché le frazioni sono comunque 1/3 degli abitanti di Cuneo.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Manassero.

CONS. MANASSERO (DS- CUNEO VIVA): Brevemente mi unisco all'intervento molto sentito e molto sobrio del Consigliere Lingua rispetto al sentire degli abitanti delle frazioni e dell'esigenza di avere un'estensione dei servizi.

Approfitto solo dell'occasione per ricordare all'Assessore Allario una richiesta, su un territorio come quello di Madonna dell'Olmo dove l'allacciamento del gas è storico grazie, come ricordava il Consigliere Cravero al loro intervento, la richiesta degli abitanti di Via Roncata e di questa area, a estendere anche in questa zona dove è previsto un ulteriore sviluppo abitativo, anche qui il collegamento alla rete del gas.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Vorrei prima di tutto che perlomeno tra di noi non ci fossero fraintendimenti. La rete del gas può estendere tutto dove vogliamo, basta pagare, sia ben chiaro. La situazione di Cuneo è questa, altrimenti richiamo proprio di non capirci: è che la rete arriva dappertutto a eccezione fatta San Pietro del Gallo, Bombonina, Villata, San Benigno, dappertutto è stata estesa, la consistenza della rete è di 152.954 metri, la rete principale.

Affinché non ci siano fraintendimenti, bisogna sapere che questo servizio funziona come tutti gli altri servizi, dove arrivano le condotte principali c'è poi una rete di distribuzione, chi è più distante dalla rete principale paga di più, questo capita dappertutto.

Noi abbiamo fatto un'operazione che non vorrei che fosse dimenticata e sminuita, in base a una serie di situazioni in cui ci siamo trovati, noi abbiamo cercato, tramite una trattativa, modificando l'atto di concessione che aveva l'Italgas, abbiamo fatto una trattativa per estendere la rete il più possibile, cosa ha voluto dire il più possibile? In termini di gradualità e di gratuità, gratuitamente siamo arrivati a una trattativa che ci ha condotti a realizzare una rete di distribuzione principale di 5,5 chilometri a San Pietro del Gallo, di 3,1 chilometri a Bombonina di altri 200 metri a Spinetta. Non siamo riusciti nella trattativa a ottenere di più perché la trattativa si fa tra le parti, credo che essere riusciti a estendere la rete attuale del 7,8% rispetto alla consistenza particolarmente in una situazione di periferia sia un dato molto importante, questo è il primo ragionamento che facciamo.

Nella convenzione non potevamo porre in relazione questioni che non si possono porre, ci sono le tariffe che vengono applicate su indicazione dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, ci sono dei regolamenti che prescrivono i costi di allacciamento, quindi noi ci siamo limitati a dire "estendi la rete del gas finché puoi e più allacciamenti ci saranno, meglio sarà" nelle nostre previsioni ci dicevamo "se riusciamo a raggiungere il 50% delle famiglie di quei luoghi, la situazione la vedi".

Però cos'è capitato? Che la normativa vigente ha separato le responsabilità tra Italgas rete e tra Italgas vendita, tant'è che abbiamo dovuto ricorrere e lo citava il Consigliere Manna, a una riunione a San Pietro del Gallo che è stata effettuata per spiegare ai cittadini quali erano le procedure contrattuali per allacciarsi; questa è una difficoltà che viviamo tutti, la separazione delle aziende dei servizi pubblici creano problemi a tutti, tant'è che la settimana prossima o tra 10 giorni saremo costretti a replicare una riunione a Bombonina dove andremo a spiegare a chi vuole allacciarsi su quella rete come deve fare perché nessuno lo sa.

Voglio anche aggiungere che rispetto ai tempi noi avevamo contenuto che entro il 2006 si sarebbero allacciati i due poli principali sia San Pietro del Gallo che Bombonina perché c'è stata un'interruzione a San Pietro del Gallo? Semplicemente perché anziché fare due appalti uno di seguito all'altro, hanno fatto un appalto unico sia a San Pietro del Gallo, sia a Bombonina, quindi lavorano un po' da una parte e un po' dall'altra, ma qui vengo al dunque dei costi di allacciamento e quanto è stato chiesto all'amministrazione.

Qui voglio essere chiaro, l'Amministrazione cosa può fare? L'Amministrazione non può formalizzare in nessun modo una pattuizione dei costi di allacciamento in modo diverso da quelli previsti dal regolamento può solo dire cosa abbiamo fatto, per favore cerca di fare dei bonus a chi vuole allacciarsi perché altrimenti ci sono dei cittadini che possono essere ritenuti di serie A e di serie B. Ci sono 3 potenziali utenti sulla strada provinciale di San Pietro del Gallo che, dato che la condotta principale passa sulla destra, per essere allacciati richiedono una tecnica particolare che si chiama quello della spingitubo, posizionamento di un attraversamento a spingitubo.

L'Amministrazione Provinciale, giustamente, dice: sa una strada in rilevato non permetto l'attraversamento a cielo libero perché qui squassa la strada e richiedo lo spingitubo, è evidente

che questa tecnica prevista peraltro dalle norme Uni e da tutte le altre indicazioni tecniche è una tecnica costosa e quindi 3 potenziali utenti residenti sul lato sinistro di quella strada in rilevato che dovrebbero avere questi attraversamenti, si trovano a dover fronteggiare una spesa maggiore, noi non possiamo dire “non dovete fare lo spingitubo, fate qualcos’altro per abbassare i costi” il comune può solo fare una cosa che peraltro abbiamo fatto, di vedere se straordinariamente possono fare una spesa di sconto, non formalizzato perché altrimenti diventa un fatto controproducente per loro, non da essere pur scritto, perché si venga incontro a questa esigenza, altrimenti qui va a finire che noi crediamo che il comune possa fare delle cose che non può fare. Per esempio il comune sicuramente non poteva andare a dare indicazioni di fare una rete a zigzag per accontentare tutti, neanche poteva dire “non fate lo spingitubo” oppure neanche poteva dire “lasciamo fare lo spingitubo a un privato perché gli costa meno” l’unica indicazione che possiamo dare è di fare appello, neanche scritto, affinché l’Italgas motu proprio se gli interessa la vendita di quella quantità di gas del potenziale utente gli faccio uno sconto noi non abbiamo altra possibilità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manna.

CONS. MANNA: Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti, che hanno dato il loro contributo e per quanto riguarda la risposta dell’assessore è sicuramente esauriente nella forma ma lo è meno nel contenuto, in quanto nonostante si apprezzi la proposta fatta adesso, ultimamente è quella di fare un concordato eventualmente affinché queste spese siano divise tra tutti...

PRESIDENTE: La parola all’Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: 10 utenti distanti in modo diverso, paghiamo tutti uguali, non è possibile sia ben chiaro!

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall’aula i Consiglieri Martini Matteo, Romano Anna Maria e Noto Carmelo. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manna.

CONS. MANNA: Intendevo questa spesa fosse equiparata un po’ tra tutti i cittadini, in modo che non sia troppo onerosa da parte del singolo affrontare questa spesa perché altrimenti vuole dire che il gas gli passa a pochi metri e lui non lo può utilizzare, questo è il motivo fondamentale. Per quanto riguarda la sospensione dei lavori ho capito bene che sono andati a iniziare i lavori a Bombonina, questo è meno comprensibile in quanto mancavano poche centinaia di metri per arrivare alla frazione, sono stati sospesi, creando un po’ di allarmismo tra i residenti in quanto si preoccupano adesso di arrivare poi con il metano che sia usufruibile almeno verso l’autunno. Chiedo che vengano terminati al più presto questi allacciamenti, altrimenti poi cominciano le proteste e visto che comunque è un lavoro che si deve fare, lo si finisca, per il resto non ho niente da dire, credo che vada bene così, grazie all’assessore e a tutti gli intervenuti.

-----oOo-----